

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

I MEMBRI DEL COMITATO MAGNA GRAECIA HANNO CHIESTO DI AGGIORNARE I PIANI ENERGETICI AMBIENTALI

GREEN ENERGY E AGRICOLTURA DI QUALITÀ LA CHIAVE PER RILANCIARE L'ARCO JONICO

SI POTREBBE INIZIARE RIUTILIZZANDO LE AREE INDUSTRIALI DISMESSE DI CROTONE E L'AREA INDUSTRIALE ABBANDONATA DI CORIGLIANO ROSSANO DOVE C'È ANCORA LA EX CENTRALE TERMOELETTRICA DELL'ENEL

L'ANNUNCIO DI MISITI (M5S)

LA DENUNCIA DI PICARELLI (FISMU)

IL 24 MAGGIO L'INCONTRO IN CITTADELLA

CALABRIA PARLAMENTO



PRESENTATA PROPOSTA DI LEGGE PER RIFORMARE L'EMERGENZA/URGENZA



MANCA IL 50% DEL PERSONALE A GINECOLOGIA E PS A COSENZA



LA REGIONE PROMUOVE LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI



Vono (FI): Sostenere attività teatrali per inclusione di ragazzi con problematiche psichiche

LA CALABRIA AL 34° SALONE DEL LIBRO DI TORINO

IPSE DIXIT

FRANCESCO COSENTINO

[Sindaco di Cittanova]



«È legittimo e positivo, oltre che corretto istituzionalmente, che il Comune di Taurianova, ed in primis il suo sindaco, programmi lo sviluppo del suo territorio tenendo debitamente conto delle realtà limitrofe. Tuttavia è bene chiarire, a chi volesse montare sterili polemiche che temi come la fusione o la conurbazione vanno al di là delle competenze di un sindaco e di una Amministrazione, e al contrario, sono processi democratici in capo ai Consigli comunali e devono investire direttamente le popolazioni. È bene chiarire che il tema della conurbazione o fusione non è, così com'è stato ventilato, né lo sarà, argomento al centro della mia agenda politica»

L'OPINIONE / EMILIO ERRIGO



I DIRITTI DELL'UOMO, DELLA DONNA IN CALABRIA

SANITÀ



OCCHIUTO NOMINA NUOVI COMMISSARI AO E ASP

LAMEZIA



IL NEWCAP IN FORM DI COLDIRETTI

COSENZA
Si presenta e inaugura il progetto "Sturg"
Oggi dalle 9.30



CATANZARO
Domani in scena "Prove Aperte"
Al teatro Comunale

CROTONE
Il concerto dell'Ensemble Ad Parnassum
Sabato



CONCOURS MONDIAL DE BRUXELLES



IL GAL SILA PRONTO AD ACCOGLIERE I 300 GIUDICI

AL CASSIODORO-DON BOSCO



A PELLARO LO STAGE SULLE TRADIZIONI CALABRESI

LIMBADI



36 STUDENTI INTERNAZIONALI PER PROGETTO SU BENI CONFISCATI

PIZZO



OGGI "VIAGGIO ALLE ORIGINI DEL VINO"

I MEMBRI DEL COMITATO MAGNA GRAECIA HANNO CHIESTO DI AGGIORNARE I PIANI ENERGETICI AMBIENTALI

GREEN ENERGY E AGRICOLTURA DI QUALITÀ LA CHIAVE PER RILANCIARE L'ARCO JONICO

I recenti accadimenti europei, sfociati nel conflitto tra Russia ed Ucraina, con conseguente rallentamento dei processi di globalizzazione, sono destinati a cambiare il paradigma delle abitudini, fin qui acquisite, dalle popolazioni degli Stati membri.

Quanto asserito impone una riflessione su ciò che, ormai, è diventato un chiodo fisso: l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili ed un sostanziale ritorno alla cura della terra per quanto concerne la coltura dei suoi prodotti.

La questione riguarda, anche e soprattutto, noi che ci ritroviamo a vivere in uno spicchio di terra, fortunato per certi versi, desolato per altri, affacciato a raggiera sul Mediterraneo: la baia dell'Arco Jonico.

Di queste ultime ore le dichiarazioni apparse sulla stampa nazionale del presidente della regione Puglia, Michele Emiliano. Questi ha annunciato la nascita di un Osservatorio regionale sull'idrogeno al fine di dare vita al PRI (Piano Regionale dell'Idrogeno) e contemporaneamente all'aggiornamento del PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale).

Lo scopo dichiarato dal Presidente è quello di "accelerare il passaggio alla clean economy, che usa l'idrogeno come combustibile alternativo alle fonti fossili, attraverso la sua produzione con energia elettrica ottenuta da fonti rinnovabili" e di "utilizzare il surplus dell'energia fotovoltaica ed eolica per alimentare il Polo nazionale dell'idrogeno".

Polo da localizzare nella città di Taranto, naturale candidata a questo ruolo, per ovvi motivi strategici.

Dopo questa notizia, senza entrare nel merito delle questioni e delle scelte, crediamo che i Presidenti delle regioni Calabria e Lucania dovrebbero redigere i rispettivi PRI, aggiornando i PEAR delle due Regioni.

E dovrebbero farlo in stretto partenariato con la regione Puglia, mettendo sul piatto, intanto il territorio che, senza soluzione di continuità, unisce le tre Regioni, ed in più,

di **DOMENICO MAZZA** e **GIOVANNI LENTINI**

sfruttando tutte le potenzialità della fascia jonica da Capo Rizzuto a Leuca.

Territorio, questo, afferente tutto al contesto allargato del Golfo di Taranto.

E sarebbe necessario partire con la proposta di un Hub produttivo delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica incentrato sull'idrogeno verde, utilizzando tutto ciò che è presente lungo la baia jonica per quanto attiene

le energie rinnovabili.

Dal riutilizzo delle aree industriali dismesse di Crotona, in cui insistevano gli impianti Montedison e Pertusola, e dell'area industriale dismessa di Corigliano-Rossano sulla quale ancora giace la ex centrale termoelettrica Enel. Oltre, come già puntualizzato, ad utilizzare il surplus di energia derivante da fonti rinnovabili di cui il lembo jonico di Calabria e Lucania è



Ciò che resta dell'ex Pertusola Sud di Crotona, nell'area industriale dismessa

particolarmente ricco.

Tale visione sinergica andrebbe attuata seguendo regole e schemi predisposti, e con il concorso coordinato di tutte le energie e le risorse disponibili, per la riorganizzazione dei distretti agroalimentari di qualità. Gli stessi che restano posizionati, rispettivamente, nel Salento jonico, nel Meta-pontino e nella Sibaritide.

Chiaramente una impostazione del genere dovrà prevedere una messa a sistema di tutte le infrastrutture presenti nell'area che, a questo punto, dovrebbero lavorare in stretta sinergia ed a supporto delle menzionate attività produttive.

L'allusione va ai principali porti di riferimento e relative aree Zes collegate.

Su quest'ultime, fra l'altro, sono previste importanti novità contenute nel decreto PNRR 2. D'ora in poi, a fianco l'estensione dell'incentivo che concede un credito d'im-



Rilancio Arco Jonico

posta per l'acquisto di beni strumentali, rientreranno nei vantaggi fiscali, l'ampliamento dei beni immobili e l'acquisto di terreni circoscritti nelle perimetrazioni delle zone economiche speciali.

D'altronde l'obiettivo della decarbonizzazione ed il rilancio di una produzione energetica green, a fianco l'agognato decollo produttivo delle aree a forte vocazione agroalimentare, è alla base dei presupposti dell'autosufficienza energetica ed alimentare a cui i Paesi europei dovranno tendere nei prossimi anni.

Riteniamo, senza paura di smentita alcuna, che il terri-

torio dell'Arco Jonico calabro-appulo-lucano abbia, già oggi, tutte le carte in regola per soddisfare i dettami europei in materia d'approvvigionamento energetico e filiera agroalimentare di qualità.

Sarà necessario, però, lavorare all'unisono creando ecosistemi innovativi tra territori contermini e votati alla condivisione delle economie e delle potenzialità.

Tale strategia di coesione da condividere con le aree joniche di interesse comune delle regioni Puglia e Basilicata, con le quali, da sempre, ci unisce lo stesso destino e ci accomuna la possibilità di condividere lo stesso futuro, sarà alla base di un rilancio sistemico e strutturato di tutto l'Arco Jonico. ●

MISITI (M5S) PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE PER RIFORMARE L'EMERGENZA/URGENZA

La proposta di legge presentata dal deputato del Movimento 5 Stelle, Massimo Misiti, sulla riforma dell'emergenza/urgenza, è stata pubblicata alla Camera dei Deputati.

Lo ha reso noto il deputato stesso, spiegando che con questa proposta di legge si intende «riformare l'emergenza Urgenza con il riconoscimento del dipartimento dell'Emergenza/Urgenza, del sistema integrato tra ospedale e territorio e che riconosce ruoli e premialità per il personale. Una soluzione che è possibile tradurre subito in azione concreta».

«Il percorso dell'Emergenza Urgenza sanitaria - ha spiegato - è stato ed è un problema importante, è il primo dei problemi con i quali i cittadini nel momento improvviso del bisogno si confrontano quando entrano in contatto con il pianeta sanitario. Per anni è stato dibattuto e affrontato in modo superficiale dalla politica e dagli amministratori prelati a questo pianeta, colpiti ed entusiasti solo dalla loro "capacità" di ridurre i costi e tagliare le spese. In molti hanno proposto soluzioni più o meno volte a creare un percorso virtuoso ed anche risolutivo, secondo alcuni punti di vista, ma nessuno ha, di fatto, cercato di risolvere il problema con l'obiettivo di offrire un servizio a tutela della salute di chi sta male all'improvviso, ma anche di chi ci lavora tutti i giorni e si spende per la salute dei cittadini».

«La presunzione - ha proseguito - non mi appartiene, e per questo da più tempo ho cercato di arricchire le mie conoscenze, grazie al contributo dei colleghi medici, e non

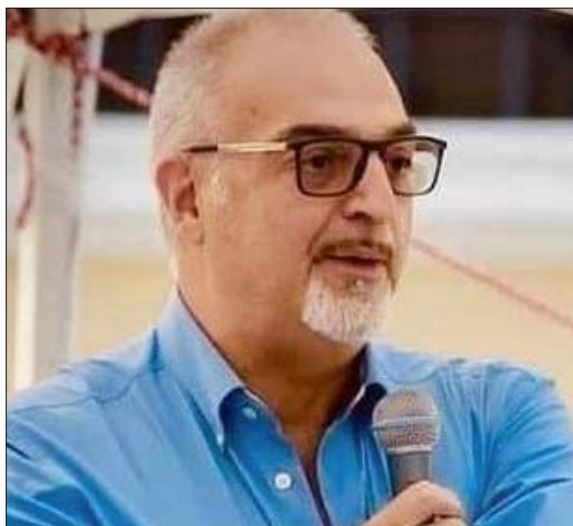
solo di tutta Italia, e dopo svariati confronti e consigli, sono riuscito a presentare un Pdl sulla riforma dell'emergenza urgenza. Da tempo sono cronaca quotidiana, con pagine e pagine di giornali, le grandi difficoltà che esistono nei pronto soccorso italiani, per non parlare di quelli calabresi, con gravi carenze di medici e di infermieri. Così com'è

noto lo scarica barile tra chi amministra nell'ormai strutturato ping pong Stato-Regione».

«Ma il quotidiano - ha spiegato ancora - registra sempre meno personale disposto a lavorare nell'emergenza/urgenza, posti di formazione nella specializzazione di medicina di emergenza che vanno deserti, medici e infermieri quotidianamente malmenati e percossi nei pronto soccorso, alcuni studi legali che fomentano il contenzioso e fanno aumentare le spese delle Aziende sanitarie costrette a difendersi in cause intentate,

talvolta, anche con dolo. Mi sono ritrovato a dare suggerimenti, sul

territorio calabrese, come nel caso della gestione del momento emergenziale legato al Covid 19, suggerimenti che hanno contribuito a mantenere circoscritto il numero dei contagi; ho più volte indicato possibili soluzioni sulla gestione delle strutture ospedaliere calabresi e su come poter agire in modo trasparente e legale per favorire aperture di ospedali chiusi, (una delle soluzioni anni fa proposta è stata adottata ieri dal presidente Occhiuto e permetterà di inserire l'ospedale di Praia a Mare nel circuito degli ospedali), e sarà mia cura, appena possibile, informare i cittadini calabresi di quanto ho potuto fare». ●



Il deputato pentastellato Massimo Misiti

OCCHIUTO NOMINA I NUOVI COMMISSARI DI ASP E AO

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha nominato i nuovi commissari delle Asp e delle Ao calabresi, che avranno efficacia fino alla scadenza del decreto Calabria (novembre 2022).

Lucia Di Furia è il nuovo commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, Antonio Graziano commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, Gianfranco Filippelli commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera di Cosenza. Gianluigi Scaffidi, fino ad oggi responsabile dell'Asp di Reggio Calabria, è il nuovo commissario straordinario del Grande ospedale metropolitano di Reggio Calabria. Vincenzo La Regina, fino ad oggi responsabile dell'Asp di Cosenza, è il nuovo commissario straordinario



dell'Azienda ospedaliero universitaria "Mater Domini" di Catanzaro.

La struttura commissariale ringrazia Isabella Mastrobuono, che si è dimessa dalla guida dell'Azienda ospedaliera di Cosenza, e le augura buon lavoro per gli importanti incarichi che, in ragione della sua esperienza, sicuramente assumerà in futuro. Sono confermati i commissari straordinari delle Aziende sanitarie provinciali di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia, e il commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro.

Entro martedì della prossima settimana il presidente Occhiuto procederà con la nomina del commissario straordinario di Azienda Zero. ●

PICARELLI (FISMU): ALL'OSPEDALE DI COSENZA MANCA QUASI IL 50% DEL PERSONALE IN PS E GINECOLOGIA

Claudio Picarelli, segretario regionale di Federazione Italiana Sindacale Medici Uniti- FISMU (in Fvm), ha denunciato una gravissima carenza di organico in ginecologia e Pronto Soccorso all'Asp di Cosenza, che è quasi del 50%.

«In ginecologia - ha spiegato - a fronte di una pianta organica che prevede 27 dirigenti medici, dopo pensionamenti e trasferimenti in altre aziende, ne sono rimasti in servizio solo 13, con una carenza quindi di ben 14 unità. I turni massacranti e la mancanza dei riposi previsti stanno mettendo a dura prova i pochi medici in servizio con il rischio di un burnout ormai imminente. E tutto sarà acuito dalla stagione estiva, quando si dovranno necessariamente concedere le ferie».

«Al pronto soccorso, ma la questione purtroppo è atavica - ha proseguito - mancano almeno 5 medici, costringendo medici di altri reparti ad effettuare turni in straordinario, perché l'accesso dei pazienti tende sempre ad aumentare, causa anche il Covid. Ma non sono solo questi reparti che soffrono la carenza di organico, un po' tutti hanno gli stessi problemi: in neurochirurgia mancano tre medici, in chirurgia pediatrica tre, in chirurgia toracica 3, ma due sono a tempo determinato e presto potrebbero trasferirsi dove c'è garanzia di un posto a tempo indeterminato. Ma non basta: in otorino mancano 2

medici, in ortopedia ne mancano almeno 5, in fisiatria 2, in anestesia e rianimazione almeno 8, in centro trasfusionale ne mancano 3 e tre ne mancano anche in chirurgia vascolare, 2 in urologia. La situazione è davvero desolante».

«L'AO di Cosenza è in agonia - ha continuato Picarelli - e l'attuale management non ha fatto pressoché nulla per risolvere tali gravi carenze. Sono mesi che i Direttori chiedono che vengano colmati i vuoti, ma con il tempo la situazione peggiora. Non sono però solo le carenze di organico che soffocano l'Annunziata. Da molto tempo per carenza di infermieri, sono accorpati in uno stesso reparto la chirurgia generale, la chirurgia vascolare, insieme ad altre chirurgie specialistiche (senologia, chirurgia bariatrica, chirurgia epato-biliare). Anche l'urologia e la chirurgia



toracica sono costrette a condividere lo stesso reparto».

«Di conseguenza - ha concluso - mancano i posti letto e si riducono gli interventi chirurgici. Altro punto dolente le sedute operatorie. Per cattiva organizzazione e per carenza di ferristi ed anestesisti, non è possibile operare colecisti, ernie, varici, ernie del disco, ipertrofia prostatica e tante altre patologie di ogni branca chirurgica. Se il commissario in carica avesse a cuore la nostra azienda farebbe di tutto per dare più spazio alle chirurgie e alle sale operatorie, che producono i più alti DRG». ●

LA REGIONE PROMUOVE LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVAVILI: IL 24 L'EVENTO IN CITTADELLA

La Regione Calabria ha raccolto la sfida lanciata dal «Green New Deal». È quanto ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Rosario Vari, spiegando che «intendiamo rivestire un ruolo chiave nella promozione del risparmio energetico, della produzione e dell'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili assumendo l'impegno di condurre il territorio verso uno sviluppo sostenibile, dal punto di vista ambientale, economico e sociale».

«Uno dei punti focali dell'azione che la Regione Calabria promuoverà - ha proseguito Vari - attraverso strumenti e politiche mirate, è l'accompagnamento dei Comuni nella costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), con l'obiettivo di diffondere e favorire la produzione e il consumo locale di energia rinnovabile. Cogliere l'opportunità di essere autonomi nella produzione di energia elettrica, oltre che comportare un risparmio per la collettività, salvaguarda la continuità nell'erogazione dei servizi della PA, soprattutto in situazioni di crisi energetiche come quelle che, recentemente, stanno accadendo a causa degli accadimenti geopolitici. Per questa ragione, il processo di cambiamento avviato deve essere consapevole e irreversibile e dovrà, necessariamente, coinvolgere tutti e tutto il territorio».

Il 24 maggio, alle ore 10.30, a Catanzaro, nella sede della Cittadella Regionale, si terrà un importante evento sul tema delle Comunità Energetiche Rinnovabili, che vedrà la partecipazione di GSE S.p.A (Gestore dei Servizi Energetici) e RSE S.p.A (Ricerca sul Sistema Energetico). Durante l'incontro, verranno illustrati i servizi e le opportunità che la Regione intende mettere a disposizione dei Comuni ca-



labresi, al fine di attuare a livello locale le strategie europee e nazionali.

Il coinvolgimento del GSE e di RSE è stato fortemente voluto dall'Amministrazione Regionale al fine di fornire ai Comuni un valido e qualificato affiancamento, nel percorso virtuoso intrapreso, da parte di due soggetti tecnici che

mettono, gratuitamente, a servizio del territorio la loro profonda esperienza sul settore di intervento. A partire dallo stesso 24 maggio, sarà pubblicato il portale web CalabriaEnergia dedicato alle politiche regionali in tema di Energia che vedrà, come primo tema di approfondimento, quello delle Comunità Energetiche Rinnovabili: amministratori locali, tecnici comunali, consulenti, energy manager potranno essere sempre

aggiornati sull'evoluzione normativa e sulle opportunità di finanziamento, consultare documenti utili ed inviare richieste di approfondimento a esperti del settore. RSE e GSE supporteranno.

Inoltre, la Regione nella declinazione locale del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, avendo GSE partecipato alla stesura dello stesso ed avendo la Regione Calabria avviato una attività di analisi del territorio atta a supportare la pianificazione regionale in materia di energia e clima. Il processo di crescita e sviluppo non può prescindere da una continua attività di formazione e informazione rivolta alle diverse tipologie di soggetti interessati, quali cittadini, professionisti, studenti, imprenditori ed amministratori locali. L'Amministrazione regionale avvierà, pertanto, percorsi dedicati per ognuno dei gruppi di stakeholders e fornirà notizie sulle opportunità di aggiornamento, orga-

A PIZZO "VIAGGIO ALLE ORIGINI DEL VINO"

Domani, a Pizzo, a Piazza della Repubblica, alle 18, è in programma l'evento Viaggio alle origini del vino, a cura del Gal e organizzato nell'ambito della 29esima edizione del Concours Mondial de Bruxelles, gara enologica internazionale tra le più importanti al mondo che si svolgerà in Calabria dal 19 al 22 maggio.

arie le iniziative previste, destinate esclusivamente a una delegazione di invitati tra giudici, buyer e giornalisti di settore, accolti dal presidente, Vitaliano Papillo, e dall'intero staff del Gal, che da giorni si prodigano per la buona riuscita di un pomeriggio all'insegna della bellezza, con visita guidata al castello "Murat", della musica popolare, con

la melodia degli "Etno Pathos", e della prelibatezza, con la presenza di alcune eccellenze del territorio: Associazione viticoltori vibonesi; Consorzio cipolla rossa di Tropea Calabria Igp; Consorzio 'Nduja di Spilinga; Consorzio pecorino del Poro Dop; Giacinto Callipo conserve alimentari; Distillerie Caffo; Gelateria artigianale di Domenico Penna; Maestri vasai di Gerocarne, Artigiano di penne in legno fatte a mano. Non mancherà uno spettacolo per la vista e il palato, con uno show cooking degli chef Giuseppe Romano ("Me Restaurant"), Bruno Tassone ("San Domenico") e Roberto Spizzirri (docente "Maccaroni Chef Academy"). ●

L'OPINIONE / IL DIVARIO NORD-SUD PENALIZZA LE PROVINCE CALABRESI SOPRATTUTTO NEL SOCIALE

I DIRITTI DI UOMINI, DONNE E FANCIULLI

di **EMILIO ERRIGO**

Parrebbe che in Calabria, non solo Cristo si è fermato ad Ebo-
 li, (per dirla con Carlo Levi, ma
 che anche i diritti dell'Uomo e della Donna, dei Fanciulli e
 dell'Infanzia, non abbiano ancora potuto trovare concreta
 residenza, dimora e domicilio.

I fini e principi solennemente affermati sia nello Statuto del-
 le Nazioni Unite, firmato il 26 giugno 1945 a San Francisco,
 a conclusione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Or-
 ganizzazione Internazionale, entro in vigore il 24 ottobre

1945, e le
 successive
 dichiara-
 zioni Univer-
 sale dei Diritti
 Dell'Uomo
 (della Don-
 na), con
 r e l a t i v i
 Patti Inter-
 nazionali,
 approvati e
 proclamati
 dall'Assem-
 blea Gene-
 rale delle
 N a z i o n i
 Unite, il 10
 d i c e m b r e

1948, sembrerebbe che in Calabria, non siano ancora ben
 conosciuti e percepiti adeguatamente, nei loro significati
 universali, diritti proclamati, affermati e riconosciuti dal
 diritto internazionale convenzionale e Pattizio, a tutti i Cit-
 tadini Calabresi e non.

Andate a leggere questi due fondamentali testi giuridici,
 neanche tanti complicati a comprendere i contenuti. Se
 poi l'esperienza letteraria vi crea curiosità e interesse, così
 come prevedo, proseguite nel leggere la Dichiarazione dei
 Diritti del Fanciullo e relativa Convenzione Internazionale
 sui Diritti dell'Infanzia, adottati dall'Assemblea Generale
 Onu, il 20 novembre 1959.

Allora fu deliberato dall'Organo delle Nazioni Unite, più
 volte citato, di provvedere a diffondere e pubblicarne e
 distribuirne i testi in tutte le lingue possibili. Sono testi
 chiarissimi! Questa sintetica premessa giuridica di dirit-
 to internazionale pubblico, si ritiene utile per consentire
 ai Cittadini Calabresi, vicini e lontani, di memorizzarne i
 principi e valori universali.

Ora a mia opinione, in Calabria, non si riesce a compren-
 dere il vero motivo, che impedisce a chi di dovere e potere,
 dovrebbe attuare, osservare e fare osservare, l'applicazio-
 ne di tali fondamentali diritti. I diritti di libertà, sicurezza,
 pace e giustizia, non sono riservati a un limitato numero di

esseri umani e viventi, ma in quanto
 universali, devono trovare una gene-
 ralizzata ed estesa applicazione e go-

dimento, tra tutti i componenti della Comunità Internazio-
 nale organizzata

In Calabria così come il buon Dio e l' Onu, vogliono, non si
 è ancora completata l'opera di diffusione e applicazione di
 tali diritti umani, altrimenti ci sarebbe lavoro dignitoso per
 tutti, nessuno escluso, diritti di sicurezza garantiti, pace e
 giustizia umana generalizzata, potenze e prepotenze con-

trollate, do-
 minatori vi-
 gilati e vita
 civile assi-
 curata.

Si è scritto e
 si scrive tan-
 to su que-
 sto e altri
 quotidiani e
 libri specia-
 lizzati, sulla
 Calabria e
 i calabresi,
 ma la mia
 sensazione e
 percezione è
 allo stato di
 una grande

indifferenza generalizzata a tratti interessata.

Osservo, leggo e ascolto, da lontano da quasi 1000 km di
 distanza, cosa avviene in Calabria, sia perché ci sono nato,
 soprattutto in ragione di una incontrollata voglia di aiuta-
 re la mia e vostra Calabria a essere più attenzionata, non
 solo dalle Forze di Polizia e Magistratura, in verità sempre
 molto attente ed eccezionalmente impegnate ad afferma-
 re la Legalità e la Giustizia, contro il crimine incalzante e i
 criminali dominanti, ma anche per fare in modo di far co-
 noscere e dar voce alle attese e diritti negati alla Calabria e
 ai Calabresi tutti.

In un giornale online ho letto dello stato di terremoto giu-
 diziario e amministrativo, che si è abbattuto sulla Città Me-
 tropolitana di Reggio Calabria, speriamo tanto che tanta
 determinazione e attenzione non generi altra indifferen-
 za e malaffare in Calabria e che i diritti umani universali
 vengano per almeno in questo particolare stato di necessi-
 tà e urgenza applicati e fatti valere e riconosciuti anche ai
 Calabresi di Reggio Calabria e delle altre 4 Province della
 Calabria. ●

*[Emilio Errigo è nato a Reggio Calabria, docente universitario di di-
 ritto internazionale e del mare, e consigliere giuridico economico e
 finanziario Internazionale]*



AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO LA CALABRIA È TUTTA DA SCOPRIRE CON I SUOI AUTORI E CASE EDITRICI

Parte oggi la 34esima edizione del Salone del Libro di Torino che vede, come ogni anno, la partecipazione della Regione Calabria e delle case editrici che hanno aderito all'invito dell'Assessorato alla Cultura. Lo spazio dedicato alla Regione Calabria, che occuperà una superficie di 150 metri quadri (tra i più grandi spazi espositivi di questa edizione 2022), sarà una moderna agorà nella quale i visitatori incontreranno e discuteranno con gli editori calabresi che presenteranno i loro cataloghi e le ultime uscite dei loro autori; non dimenticando i corner dedicati alla lettura e alla vendita. La presentazione delle opere degli editori, con un fitto calendario di incontri con gli autori - la "Libreria calabrese" - sarà uno dei tratti caratteristici dello spazio calabrese nel Salone del Libro.

I momenti clou dell'intero programma saranno anche l'evento di passaggio del testimone del titolo Capitale del Libro 2022 dalla Città di Vibo Valentia, capitale del 2021, alla città di Ivrea.

Sempre presenti i Bronzi di Riace, e non poteva essere altrimenti in occasione del 50esimo anniversario del loro ritrovamento, a cui verranno dedicati diversi momenti di promozione. Non poteva mancare, infine, il coinvolgimento delle scuole nel piano di promozione della Calabria al Salone del Libro di Torino; l'intera giornata del 23 maggio, infatti, sarà dedicata alle scolaresche in visita per incontrare gli autori e partecipare ai momenti di condivisione programmati per l'occasione.

D'altronde, la stessa vicepresidente Princi nelle settimane

scorse aveva fortemente voluto il coinvolgimento delle scuole calabresi e piemontesi, inviando loro una lettera di presentazione dell'iniziativa con l'invito aperto a partecipare per poi, ecco una ricaduta sul territorio, approfondire l'esperienza vissuta una volta tornati alla vita scolastica di tutti i giorni. Un modo per apprendere sul campo, dalla viva voce degli autori ed editori, cosa significa produrre e diffondere cultura.

La realizzazione dell'evento è stato curato dal settore Cultura, diretto da Ersilia Amatruda, in collaborazione con l'Accademia dei Caccuriani, il Sistema Bibliotecario Vibonese e Bottega Editoriale. Il tema centrale sarà la valorizzazione della Calabria con il suo patrimonio e le sue specificità, per contribuire a cambiare la percezione che la nostra terra dà di se stessa al di là e dentro i propri confini.

«Siamo fermamente convinti che il riscatto della Calabria passi anche

dal cambio dei registri con cui viene narrata la nostra terra, dentro e fuori i nostri confini; vogliamo toglierci di dosso, con l'azione e lavorando anche sulla percezione che ha l'opinione pubblica, quell'immagine di un popolo che si piange addosso e non fa nulla per migliorarsi. Ecco, quella di Torino sarà una tappa del nostro viaggio verso il definitivo riscatto, per diventare concretamente una Calabria protagonista del proprio futuro», hanno dichiarato la vicepresidente della Regione, Giusi Princi e il presidente della Regione, Roberto Occhiuto. ●



SALONE DEL LIBRO, GLI EVENTI DI RUBBETTINO

Al Salone del Libro di Torino, che prende il via oggi giovedì 19 maggio, sarà presente anche la casa editrice calabrese Rubbettino che, per l'occasione, ha organizzato una serie di iniziative.

Per Rubbettino, infatti, quella di quest'anno è una partecipazione particolarmente significativa, che anticipano le celebrazioni per il 50° anniversario della fondazione della casa editrice, nata a Soveria Mannelli alla fine del 1972.

Domani mattina, alle 10.30, nella Sala Rosa Padiglione 1, la presentazione del libro *La pandemia mafiosa* di Paolo Lattanzio. Ne discutono Christel Anto-

nazzo, Marco Grimaldi, Maria José Fava, Paolo Lattanzio e Carola Messina. Evento organizzato in collaborazione con Associazione Treno della Memoria.

Alle 14.45, nella Sala Rossa, Pad. 1, si discute di Democrazie e regimi autoritari: guerra ideologica o scontro di potenza?, partendo dal libro *Scritti Politici* a cura di Federico Leonardi. Ne discutono Massimo Cacciari, Luciano Canfora e l'autore.

Alle 15, nello Spazio eventi dello Stand della Regione, si parlerà dell'Archeologia nel Parco Nazionale del Pollino,





Salone del Libro di Torino

partendo dal libro *L'insediamento di Santa Gada di Laino Borgo*, a cura di Fabrizio Mollo. Ne discutono Bruno Niola, Fabrizio Mollo e Domenico Pappaterra.

Alle 15.45, al Caffè Letterario, *Storie di grandi famiglie, tradizioni e patrimoni*. Ne discutono Beatrice Archesso, Amelia Cuomo, Jacopo Poli, Emanuele Sacerdote e Francesco Vena. Evento organizzato in collaborazione con Museimpresa, Museo Amaro Lucano, Museo della Pasta Cuomo, Poli Museo della Grappa e Spazio Strega.

Alle 17.30, allo Spazio eventi dello stand della Regione, Ciel nuovi e terra nuova a partire dal libro *Dall'accoglienza all'integrazione* di Vitaliano Fulciniti. Alle 18.15, al Caffè Letterario, *Macaone*, il romanzo di Nicola Longo. Ne discutono Gianfranco Angelucci e Cristina Di Lucente.

Il 20 maggio, alle 12.15, nella Sala Arancio della Galleria Visitatori, Piero Bussi, Giancarlo Grimaldi, Enrico Ercole, Salvatore Leto e Pierfrancesco Migliardi discutono di *Orizzonti di bellezza. Calosso: un paese di memorie e di futuro*.

Alle 14.30, allo Spazio eventi della Regione, si parla di Cathy, Lucia e Angie. Storie di donne migranti nel Ventunesimo secolo, partendo dal libro *Le donne di Saturno* di Connie McParlan. Ne parla con l'autrice Vito Teti.

Alle 15, allo stand della Regione, Gianfranco Fabi, Carlo Lottieri, Sandro Scoppa, Giorgio Spaziani Testa, Alessandro Vitale discutono de *Il miraggio dell'equo canone nell'affitto delle case*.

A seguire, si parla di "partire, restare, tornare" partendo dal libro *Homeland* di Vito Teti. Ne discutono con l'autore Andrea Barzini, Maurizio Fiorino, Alberto Gangemi, Antonella Tarpino e Florindo Rubbettino.

Alle 18, allo stand Rubbettino, Carla Bosio, Edolinda di Fonzo, Annalisa Mancino, Adriano Moraglio e Stefania Peduzzi discutono sul tema *L'impronta delle donne*. Sette racconti: quando in azienda il contributo femminile diventa fondamentale, partendo dal libro *L'impronta delle donne* di Adriano Moraglio.

Alle 18, allo stand della Regione, si discute di *Pedagogia meridiana*. Per una pedagogia della Nazione con Mario Caligiuri, Andrea Gavosto, Luigi Fiorentino, partendo dal

libro *Pedagogia meridiana* di Mario Caligiuri.

Alle 19.30, al Caffè Letterario, Gabriella Ambrosio, Gabriele Bardazza e Alessandro De Giuseppe discutono de *Il garbuglio di Garlasco*. Un perfetto colpevole e l'ostinata ricerca della verità, partendo dall'omonimo libro di Gabriella Ambrosio.

Il 21 maggio, allo stand della Regione, alle 10, l'approfondimento sulle mafie come problema sociale, politico, economico e non solo criminale con Andrea Bosi, Amalia Cecilia Bruni, Davide Mattiello, Roberto Montà e Florindo Rubbettino. Modera Maria Antonietta Sacco.

Alle 14.50, sempre allo stand della Regione, si parla dei libri *L'ultimo drago d'Aspromonte* di Gioacchino Criaco e *Quando mia madre indossò la maglietta di Frank Beckenbauer* di Francesco Pileggi. Inoltre, sarà presentato il video *I mari di Ulisse* di Francesco Pileggi.

Alle 15.45, al Caffè Letterario, Francesca Appiani, Valentina Barbieri, Luca Borghini, Luigi Emanuele Di Marco, Gaetano di Tondo, Eleonora Angela Maria Ignazzi e Florindo Rubbettino, moderati da Francesco Morace, discutono di *Un discorso inedito e polifonico sulla cultura d'impresa*.

Alle 17, al Caffè Letterario, Pina Amarelli, Alice Basso, Stefania Ricci, Alessandra Vesco e Giulia Zonca parleranno di *Storie di donne che hanno fatto l'impresa*.

Il 22 maggio, alle 11, allo stand della Regione, Una storia fuori dal Comune. Lamezia-Italia partendo dal libro *Una storia fuori dal Comune* di Gianni Speranza. Ne discutono Andrea Pillon e Florindo Rubbettino.

Alle 11.45, sempre allo stand della Regione, si parlerà di *Alzheimer il vento delle memorie* partendo dal libro *Istruzioni per distruggere il vento* di Daniel Cundari. Ne discutono Amalia Cecilia Bruni, Innocenzo Rainero, Daniel Cundari, Florindo Rubbettino. Modera Maria Antonietta Sacco.

Alle 18, allo stand Rubbettino, *Il rapinatore "gentile"* - L'avventura di Oreste: Le banche, il carcere e il senso della vita a partire dal libro *Il rapinatore gentile* di Adriano Moraglio. Ne discute Oreste C, protagonista del libro.

Alle 16, nella Sala Rosa Pad. 1, *Il giovane Cavour: amori, sogni e progetti prima di unire l'Italia*. Se ne parla partendo dal libro *Cavour prima di Cavour* di Franca Porciani. Ne discutono Marco Fasano, Enrico Gennaro e Nerio Nesi. ●

TUTTI GLI EVENTI DELLA EDITRICE PROGETTO 2000 AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO

La Casa editrice cosentina, Progetto 2000 sarà presente al Salone del Libro di Torino, con lo slogan *La Calabria ha radici antiche*, «portiamo gli ultimi titoli pubblicati e presenteremo le tematiche che da oltre 35 anni ci stanno a cuore» ha spiegato l'editore Demetrio Guzzardi, aggiungendo che «abbiamo avuto dalla Regione Calabria due ore da riempire giovedì 19 maggio, dalle 13 alle 15 e, in questo contenitore, presenteremo il quarto quaderno della collana "Studi e ricerche su don Carlo De

Cardona e il Movimento cattolico in Calabria", parteciperà il presidente della BCC Mediocristi Nicola Paldino e il vescovo di Cassano Jonio mons. Francesco Savino, diocesi che ha aperto il processo di beatificazione dell'apostolo calabrese della *Rerum novarum*».

Il secondo appuntamento è per la presentazione in anteprima nazionale del libro curato da Rosario Sprovieri,





Salone del Libro di Torino

originario di San Pietro in Guarano e funzionario del Ministero della cultura, che attraverso i racconti di Gaspare Giansanti, ripercorre i successi della galleria romana "La Nuova Pesa" che nei primi anni Sessanta fece conoscere l'arte contemporanea nella capitale. In quella straordinaria esperienza ci fu spazio anche per l'artista calabrese Aldo Turchiaro di Celico che fu allievo, amico e collaboratore di Renato Guttuso che era di "casa" a La Nuova Pesa. Il terzo momento è dedicato alla presentazione del libro di don Enzo Chiodo, parroco di Pazzano nella Locride, che affronta le sfide della modernità nella famiglia cristiana calabrese; in questo spazio verrà ricordato mons. Ignazio Schinella che scrisse un saggio introduttivo al testo di don Chiodo; partecipano Antonino Schinella sindaco di Arena paese natale di don Ignazio la cui amministrazione

ha deliberato di dedicare una via al teologo defunto 5 anni or sono e l'antropologa Mara Francese dell'Università di Torino.

Infine, nell'ultima mezz'ora sarà presentata la 12esima edizione della Settimana della Cultura Calabrese, in programma dal 4 all'11 agosto nei ruderi dell'Abbazia di Corazzo, con i video di saluto dei sindaci di Carlopoli (Emanuela Talarico), Soveria Mannelli (Michele Chiodo), Bianchi (Pasquale Taverna) e Panettieri (Salvatore Parrotta) che patrocinano la manifestazione.

L'appuntamento finale con la rassegna dei libri targati "Editoriale Progetto 2000" si terrà domenica 22 maggio 2022 alle ore 19 (Padiglione Oval V162-W161) con il volume *Mastru Runcigghju e altri racconti di Arena di Calabria* scritto da Salvatore Francese; oltre all'autore e all'editore partecipano Antonino Schinella, Mara Francese e il deputato piemontese Davide Gariglio. ●

"ALEZIONE DI FIABA CON L'AUTORE" CON L'IC DI GIOIOSA JONICA AL SALONE DI TORINO

Il 23 maggio, alle 11.30, al Salone del Libro di Torino è in programma l'incontro *A lezione di fiaba con l'autore*, organizzato dal canale web *Identity TV*, dall'I.C. di Marina di Gioiosa Jonica-Mammola (RC) e dall'I.C. Nicolò Tommaseo di Torino.

Ospite dell'incontro lo scrittore, saggista e mitologo Paolo Battistel che riprendendo il suo ultimo libro *La vera origine delle fiabe. Gli ultimi frammenti di un mondo perduto* (Uno Editori) risponderà a tutte le domande sul meraviglioso mondo delle fiabe poste dai ragazzi di terza media dell'I.C. di Marina di Gioiosa Jonica-Mammola (RC). Modererà l'incontro il docente e scrittore Pasquale Casile.

Il progetto ideato da *Identity TV* di Celestino Rossi, e portato avanti da un gemellaggio scolastico dei due istituti attraverso l'opera dei dirigenti scolastici Giuliana Fiasché e Lorenza Patriarca, vuole far incontrare studenti e studentesse con i migliori autori contemporanei nel comune intento di sperimentare il linguaggio televisivo come mezzo di apprendimento. Saranno in questo caso i ragazzi della terza media dell'Istituto I.C. di Marina di Gioiosa Jonica-Mammola (RC) in trasferta culturale al Salone Internazionale del Libro di Torino, guidati e moderati dal prof. Pasquale Casile a fare a Paolo Battistel le domande più impensate e impensabili

sul meraviglioso mondo delle fiabe, perché quando si parla di fiabe non si può che dare carta bianca alle nuove generazioni.

Le fiabe, che la società moderna ha rinchiuso a forza nella

stanza dei bambini, sono molto più antiche di quello che possiamo lontanamente immaginare e nascondono un volto segreto: sono ciò che rimane di antichi miti precristiani diffusi in Europa durante l'antichità e il Medioevo. Queste narrazioni sopravvissute agli stessi popoli che le avevano generate vennero censurate ed epurate dalla cultura cristiana trasformandole in seguito in racconti per l'infanzia.

Paolo Battistel, studioso di miti e leggende, metterà in luce l'antico significato delle fiabe immerso in una mitologia ormai perduta ma ancora presente dietro il primo livello di

lettura di questi racconti. Sopravvissute agli stessi popoli che le avevano generate, le fiabe vennero infatti censurate ed epurate dalla cultura borghese benpensante trasformandole in "semplici" racconti per l'infanzia. Le fiabe ci incantano perché ritroviamo in esse i frammenti della nostra stessa anima, frammenti che ritenevamo perduti e che si risvegliano appena iniziamo a leggere "C'era una volta...". ●



LAMEZIA TERME AL SALONE DI TORINO

La città di Lamezia Terme risponde presente al Salone del Libro di Torino che si apre oggi, grazie alla Grafichéditore.

Nel mese mariano, offerto agli odori dei fiori culturali che solo con la scrittura possono trovare sublime e tangibile concretezza umana, Grafichéditore rappresenterà con orgoglio, la nostra città non ad una mera manifestazione, quanto al sugello artistico che con la XXXIV edizione del Salone Internazionale del Libro, si pone quale benedizione artistica degli stimoli giunti in questi ultimi anni sul nostro territorio.

Domenica 22 maggio, infatti, per lo stand Calabria alle ore 17, si aprirà il sipario per gli scrittori di Grafichéditore. A partecipare saranno: *'A parrata da mamma* di Mariannina Amato; *Alla ricerca del cibo perduto* di Pietro Ardito e Manuelita Jacopetta; *Il bambino mezzo delfino* di Vittorio Branca; *Donne che vestono d'ortica* di Laura Calderini; *Di tuberose, fresie e gelsomini... di giuggiole e cannella* di Michela Cimmino; *Magog* di Paolo Ponzù Donato; *Il colore dei pensieri. I ragazzi della «Grilli»* di Francesco Calindro e Francesca Ferragine; *'Ndrangheta tra politica, fede e ruolo delle donne* di Saveria

Maria Gigliotti; *'U 'Mpiarnu. Canti scelti in lametino e latino di Francesco Polopoli*; *In viaggio con Dante* di Marinella Vitale. «L'evento - dichiarano dalla grafica Perri - rappresenta un incommensurabile orgoglio che si accompagna

inevitabilmente, alla responsabilità di rappresentare il mondo della scrittura e lettura, quelle due sorelle gemelle che danzano con le altre realtà artistiche in un girotondo emozionale di sentimenti, amarezza e speranze».

«Siamo felici di vedere - aggiungono - numerosi amici, approdare alla dimensione della stampa, un luogo trascendentale in cui il nero sfiora il banco lasciando traccia indelebile della misteriosa e sempre schiva inferiorità umana».

«Il salone del libro di Torino rappresenta non una vetrina - sottolinea Nella Fragale - quanto l'occasione per contribuire fattivamente, a testimoniare quanto la Calabria, partendo da Lamezia Terme sia davvero terra "Straordinaria" e ciò non come mero proclama, ma come tratto distintivo della nostra tradizione».

«A tutti gli scrittori - concludono - auguriamo di godere di ogni emozione per ritornare a casa, con nuove sensazioni magnetate per l'arte dello scrivere». ●



Tra cultura, libri e rappresentatività: qualche scelta è discutibile

Premetto che ammiro l'impegno e lo sforzo organizzativo della Regione Calabria per fare del Salone del Libro di Torino una vetrina importante per i suoi autori e i suoi editori, ma non posso fare a meno di rilevare un'assenza imperdonabile. La scrittrice Giusy Staropoli Calafati, calabrese di Briatico, è una delle protagoniste letterarie del 2022 non solo in Calabria, ma nel panorama culturale nazionale e internazionale. Il suo romanzo *Terra Santissima* è stato candidato al Premio Strega, è candidato al Premio Viareggio-Repaci, ha vinto il Troccoli. Nessuno l'ha invitata.

Si dirà: abbiamo invitato tutti gli editori calabresi, alcuni hanno deciso di non partecipare, tra questi Laruffa che ha edito il libro della Staropoli Calafati. E che vuol dire? La scelta degli ospiti può essere privilegiata nelle indicazioni dei singoli editori, ma sarebbe opportuno che il comitato esecutivo che si occupa del Salone del Libro si guardasse intorno e facesse delle scelte autonome, soprattutto per quanto riguarda gli autori da invitare.

Questa vetrina, importante, non serve a "ghettizzare" gli autori calabresi, semmai a valorizzarli e metterli in contatto con il grande pubblico, là dove la distribuzione delle editrici indipendenti, abitualmente, diventa difficile.

Per questa ragione, mi permetto di suggerire, per il futuro,

di **SANTO STRATI**

di costituire un "comitato letterario" che supporti e valuti le scelte di chi viene incaricato di organizzare concretamente la partecipazione al Salone. Quest'anno l'incarico è stato affidato al Sistema Bibliotecario Vibonese, guidato in maniera eccellente da Gilberto Floriani, ma non si riesce a capire cosa ci azzeccano con la Calabria il pur validissimo Giordano Bruno Guerri o la magnifica Dacia Maraini col suo Pasolini e poi non invitare l'autrice calabrese candidata allo Strega e al Viareggio. Non si faccia, però, l'errore di parlare di letteratura calabrese, bensì si deve mettere in evidenza il concetto di "autori di Calabria" che non devono necessariamente parlare di Calabria (vedi l'ottimo Mimmo Gangemi), ma servono ad attrarre l'attenzione in un panorama culturale che trascura molti poeti e scrittori che (ammirevolmente) vantano l'orgoglio delle proprie origini. Il peccato originale è pensare che esista una Calabria letteraria e non una Letteratura che ha in Calabria illustri e validissimi protagonisti. È proprio su questo che occorre puntare per la valorizzazione dei nostri autori, vecchi e nuovi.

Ultima annotazione: ma come si fa a mandare in giro un depliant pieno di errori e refusi nei nomi di scrittori, artisti ed editori? Il pittore Aldo Turchiaro è diventato "Turcarolo", roba da far girare le scatole non solo al grande maestro... ●

IN USCITA IL NUOVO LIBRO DEL GIORNALISTA E SAGGISTA, PUBBLICATO DALLE EDIZIONI SAN PAOLO

MIMMO NUNNARI E LO STIVALE SPEZZATO

di PINO NANO

Lo stivale spezzato. Superare la frattura Nord-Sud, il nuovo libro del giornalista e saggista Mimmo Nunnari (Edizioni San Paolo) si preannuncia come un caso letterario, la “rivelazione dell’anno”, come se nessuno in Italia si rendesse conto di cosa sia oggi il Sud del Paese rispetto al Nord. Puntualmente, anche in questa occasione e con questo suo libro lo scrittore calabrese Mimmo Nunnari supera se stesso e ci parla di una realtà tradita da tutti.

Il libro di Mimmo Nunnari non è altro che il racconto e il punto della situazione di un fenomeno storico unico nell’Europa democratica. È la storia di due territori, il Nord e il Sud dell’Italia, che lo scrittore calabrese definisce “separati, rancorosi, divisi e lacerati all’interno della stessa nazione e sotto il manto garantista di una stessa Costituzione”.

Il libro - spiega lo stesso Nunnari - illustra la nascita e la gravità della “questione meridionale (“vizio d’origine dell’Unità”) mai risolta, diventata questione permanente e apparentemente irrisolvibile, anche alla luce dei dati più recenti. Nunnari ne fa un racconto carico di emozione personale, di malinconia perché tale è la vita della gente del sud, di prospettiva perché di questo si parla da sempre anche se con risultati assai risibili, ma da profondo conoscitore della materia meridionale Mimmo Nunnari azzarda nel suo saggio anche una possibile via di soluzione alla crisi.

Vi chiederete come è possibile farlo, eppure lo scrittore si prende la briga il tempo e la voglia di andare ad ascoltare su questo tema tre voci autorevoli della Chiesa italiana, voci di ieri e voci di oggi per farne poi una sintesi ideale. Ma è questo che rende *Lo stivale spezzato* un vero e proprio caso letterario in difesa dichiarata del Sud del Paese.

Mimmo Nunnari nel suo saggio ci propone il pensiero illuminato del cardinale Carlo Maria Martini, intervistato da lui pensate nel 1992 proprio su questo tema, e poi ancora l’analisi impietosa di mons. Mimmo Battaglia, oggi arcivescovo di Napoli, pastore di una delle città italiane più segnate da forti contrasti economici, sociali e culturali del nostro meridione ma per anni amatissimo sacerdote degli ultimi nella



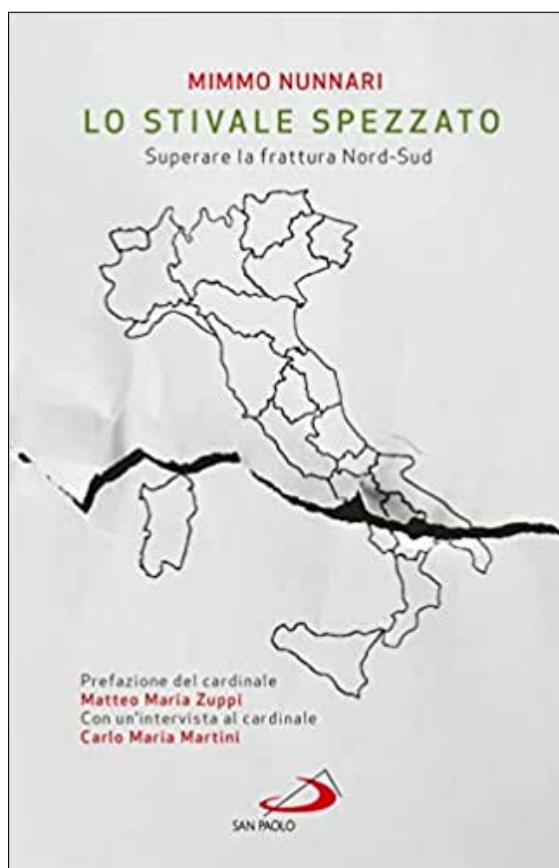
Il giornalista e saggista Mimmo Nunnari

“borghese periferia” della città di Catanzaro. E infine, la voce autorevole di mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo, oggi lui guida molto influente della Chiesa di Francesco, “in una città che aspira a un nuovo sviluppo, posta al centro del Mediterraneo”.

Un libro da leggere, ma soprattutto da studiare e su cui riflettere molto.

- Mimmo, cosa ci sarà dopo *Lo Stivale spezzato*?

«C’è il libro della vita, non la mia, ma quella dei miei genitori a cui la guerra come a tutta la loro generazione rubò gli anni migliori, della giovinezza, dei sogni. S’intitola *Guerra e Amore*. Loro, mio padre e mia madre, sono le persone migliori che io abbia conosciuto. Si sono sempre amati come non ho mai visto nessuno, e adesso capisco che quel loro amore ha vinto sull’odio e sulla guerra scatenata da uomini cinici e folli. ●





36 STUDENTI INTERNAZIONALI A LIMBADI PER IL PROGETTO SUI BENI CONFISCATI

Oggi si chiude all'UniRiMi di Limbadi la settimana di incontri con il focus sulle eco-mafie, che ha visto protagonisti 36 studenti provenienti da Turchia, Olanda, Romania, Cipro, Grecia, Croazia e Italia nell'ambito del progetto Erasmus+ realizzato dall'Associazione San Benedetto Abate.

Le attività, iniziate lo scorso 12 maggio e ospitate nella struttura di UniRiMi - Università della Ricerca, della Memoria e dell'Impegno Rossella Casini, hanno coinvolto i partecipanti in una densa settimana di confronti, tavole rotonde e talk con un focus dedicato alle eco-mafie.

SITUAZIONE COVID CALABRIA

**Mercoledì 18 maggio 2022
 + 931 positivi**

I ragazzi, di età compresa tra i 19 e i 32 anni, non hanno potuto solo approfondire le tematiche oggetto della settimana di incontri, svoltasi proprio in un bene confiscato alla criminalità organizzata, ma anche conoscere il territorio del vibonese che li ha accolti. Infatti, nella giornata di ieri, lunedì 16

maggio, le attività si sono svolte in forma "diffusa" e itinerante per la provincia di Vibo Valentia: i giovani ospiti, accompagnati dal referente provinciale di Libera, Giuseppe Borrello, hanno visitato i comuni di Nicotera, Tropea, Pizzo e Vibo Valentia per apprezzare le peculiarità di un territorio che non si sta solamente distinguendo per le sue bellezze naturalistiche e la sua offerta culturale ma che vuole far parlare di sé anche per il suo forte impegno nel contrasto verso la 'ndrangheta. Accolti nella casa comunale di Vibo Valentia dal vicesindaco Domenico Primerano e dall'Assessore per le politiche giovanili, lo sport e il turismo Michele Falduto, gli studenti hanno potuto confrontarsi con gli amministratori locali sui temi di mafia e legalità.

«Iniziative di questo profilo - si legge in una nota - vogliono evidenziare la tangibile ricaduta positiva che questi progetti possono avere sul territorio, non solo in termini riabilitativi perché portavoce di una narrazione virtuosa fatta di resistenza, accoglienza e libertà, ma anche più direttamente per la creazione di nuove opportunità a favore delle attività locali con le risorse già presenti a disposizione della comunità».

«Il progetto che sta per concludersi a Limbadi - conclude la nota - non assolve soltanto a un compito formativo nei confronti delle nuove generazioni europee ed extraeuropee ma vuole offrire un'esperienza di resilienza che questi giovani ragazzi possano portare con loro oltre confine, con la speranza di costruire finalmente la vera Europa dei Popoli». ●